

CENTRO CULTURALE

LA CAMERA VERDE

...dal 1999...

Via Giovanni Miani n.20, 20a, 20b - 00154 Roma - 3405263877

www.lacameraverde.com

info@lacameraverde.com

tutti i film sono in versione originale. Ingresso con tessera annuale di euro 20,00.

Si consiglia la prenotazione.

PANEGIRICO DA CAMERA

A cura di *Gians*

Un banchetto all'ombra di Platone, ritrovando quel cuoco, finito a bordo di una barca, per fuggire chissà da quali rapine. Marco Ferreri ci manca.

Nel mese di giugno, in Camera Verde, i giorni si sono costruiti da soli e le opere hanno trovato un calendario. Come al solito, si osa il consueto incastro delle date e nel suggerire la programmazione di giugno, la piccola Camera si avvicina alla sua ventiquattresima estate. La Stanza tiene le sere, i pomeriggi, quando viene la notte la strada s'illumina di qualche ombra di gatto, qualche urlo di gabbiano, qualcuno rientra a casa e apre il portone voltandosi indietro come Anna Magnani in *Roma* di Fellini, raramente passa un'auto o un motorino. Quando c'è la luna, le serate si tingono di una rara magia cinematografica. Si resta qui, ancora, in attesa che i vari labirinti cessino i loro venti di guerra, che si può fare? Cascano i calcinacci, vengono giù i palazzi, restano le conferenze su questo o quello, le ragioni e le vigliaccherie, intanto il tempo sembra passare, e le attese restano attese.

Nel calendario delle proiezioni, è da segnalare il ciclo dei film con Harold Lloyd, quindici titoli di opere poco viste oggi. Lloyd è un autore straordinario nel segnare la visione surreale e temeraria dell'azione. È oltre qualsiasi tempo, sfonda lo schermo come nessun altro! A ridosso di un vedere che è sempre sottolineato dai soliti occhiali rotondi, che sempre campeggiano sul volto di Harold Lloyd nonostante la più rocambolesca delle avventure.

Il filo che tiene i giorni di questo *panegirico* e dell'intera *Bella Estate* della Camera verde, va da *Offret (Sacrificio)* di Andreij Tarkovskij a *Germania anno zero* di Roberto Rossellini. Siamo di fronte a due opere che diversamente l'una dall'altra, pongono alla nostra attenzione il tema del sacrificio. Il sacrificio di Alexander e quello di Edmund. Quanto del sacrificio di Edmund è stato compreso? Cosa è cambiato da quelle rovine? Quanti Edmund caduti, massacrati, quante Cassandre ancora, devono urlare perché ci sia fine a questo continuo massacro delle coscienze e dei corpi? Non c'è possibilità di resistenza a questo dominio che genera macerie ovunque? Dov'è la volontà di comprensione? E chi deve comprendere? Edmund muore oggi. Siamo sempre sotto quelle rovine. L'educata educazione anche sensibile e comunque istruita dove Alexander si muove, è un antidoto ai massacri? In *Offret* l'umanità sta per annientare l'intero mondo. Come se ne esce?

Insieme a *Germania anno zero* la riflessione ci porta ad *Allemagne 90 neuf zéro* di Godard. Ci mancherà tanto Godard.

C'era l'uomo che uccise Liberty Valance, c'era anche l'uomo che amava le donne e l'uomo con la macchina da presa... Godard è l'uomo cinema per volontà e fatti, è l'uomo delle *histoire(s) du cinema*, è *Film Socialisme*, è il libro delle immagini di ieri, divenute presenti e da proiettare al futuro. Godard è stato capace di dire addio e di farlo l'addio. È l'uomo di cinema che più ci mancherà.

E nei giorni a venire, si genera da solo un appello: Marker, Debord, Isou, Borowczyk, Rivette, Bresson, Wellman, Ivens, Cocteau... segnano il calendario di giugno.

317. *Opinioni e pesci*. Si è padroni delle proprie opinioni come si è padroni dei pesci, - in quanto cioè si sia padroni di una pescheria. Bisogna andare a pescare e avere fortuna, - allora si hanno i *propri* pesci, le proprie opinioni. Parlo qui di opinioni varie, di pesci vivi. Altri sono contenti se posseggono un gabinetto di fossili, e in testa, "convinzioni". (Friedrich Nietzsche, *Umano troppo umano*, Adelphi)

C'è inoltre la settimana dedicata ai film di Matias Guerra e Giovanni Andrea Semerano (*Mat/Gians: et in Arcadia ego*), un girotondo visionario dove la realtà si accende con persone e fatti, aprendo ai ricordi e alla fantascienza.

Haim di Matias Guerra, è il ritratto dello scienziato Marcello Buiatti, un documento raro dove la sensibilità di tutti viene colta da Guerra attraverso l'uso di una voce fuori campo che è storia ma anche intima poesia, con una colonna sonora che spinge l'ascolto a costruirsi una propria sensibilità, e c'è poi il cinema che dall'interno salotto cresce fino alla passeggiata tra gli alberi dove il tempo si fa vita e lo sguardo apre a un nuovo orizzonte. *Haim* è un quadro costruito nel pensiero, tra i pensieri del professore Marcello Buiatti, dove il segno cine-pittorico di Guerra mette in moto un fare cinema che nasce e cresce con l'esperienza, dove quel detto di truffautiana memoria, "il cinema è la vita e la vita è il cinema", qui viene, secondo dopo secondo, filmato e l'istante breve diventa l'incredibile eternità in divenire.

The Shortest Night è il film a quattro mani di Mat/Gians, girato durante le cosiddette misure di confinamento, Mat a Milano e Gians a Roma, ogni giorno una sequenza da fare, una di Mat e una di Gians, poi il montaggio, la musica di Mat, e il film praticamente si è costruito da solo. Un giorno dopo l'altro, una sequenza dopo l'altra. Un film confinato, imbavagliato, muto, disorientante, una prigione della mente: è accaduto veramente? Il film è girato in prima persona, filmato interpretato direttamente da Mat e Gians, Il prologo indica gli accadimenti, a leggere le didascalie siamo in un film di fantascienza. Ma nulla è come sembra, oppure tutto è rigorosamente reale, sia i fatti che i personaggi. *The Shortest Night* è una capriola saltata fuori da una trincea, è una pagina di un quotidiano sgualcito tornato indietro da un tempo indefinito. Una nebbia, una cosa, una fuga tra fantasmi, fuori dal reparto, un gioco, un grosso guaio, è la notte più breve, nessuno ha dormito.

CAMERA PANEGIRICO, un parlare tra i muri, tra le crepe, con la schiena appoggiata sulla saracinesca, e tra le dita un sigaro acceso. "I film sono di chi li proietta!" diceva Godard. *Buona Visione.*



Guercino, *Et in Arcadia ego*, (Galleria Nazionale d'Arte antica di Palazzo Corsini – Roma)

PROGRAMMA GIUGNO 2023

CAMERA PANEGIRICO

Giovedì 8 giugno 2023

“Il primo Rivette e l’ultimo Bresson”

19.00 *L’argent* di Robert Bresson 1983

21.00 *Paris nous appartient (Parigi ci appartiene)* di Jacques Rivette 1961

Venerdì 9 giugno 2023

“Marker, il doppio senso dell’occhio”

19.00 *La Jetée* di Chris Marker 1962

19.30 *Chats perchés* di Chris Marker 2003

21.00 *Sans soleil* di Chris Marker 1983

Sabato 10 giugno 2023

“Tre capolavori di Wellman da rivedere”

17.00 *Track of the Cat (La belva)* di William A. Wellman 1954

19.00 *Yellow Sky (Cielo giallo)* di William A. Wellman 1948

21.00 *The Ox-Bow Incident (Aba fatale)* di William A. Wellman 1943

Martedì 13 giugno 2023

“Quando è ancora il tempo degli individui: Alexander”

20.30 *Offret (Sacrificio)* di Andrej Tarkovskij

Mercoledì 14, Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 giugno 2023

“MAT-GIANS: et in Arcadia ego”

18.30 *Haim* di Matias Guerra 2022

19.15 *Dalla finestra* di Gians

19.30 *Mat's 6000 frame workout with JLG* di Matias Guerra 2020

19.45 *Ritorno a casa* di Giovanni Andrea Semerano 2020

20.30 *Voy a vivir* di Matias Guerra 2022

21.00 *The Shortest night*

di Matias Guerra e Giovanni Andrea Semerano 2023

Martedì 20 giugno 2023

“Debord-Isou, lo stile, il ritmo, fuori da ogni corruzione”

19.00 *In girum imus nocte et consumimur igni* di Guy Debord

21.00 *Traité de Bave et d'éternité* di Isidore Isou

Mercoledì 21 giugno 2023

“Germania anno zero da vedere e rivedere, con JLG”

17.00 *Allemagne 90 neuf zéro*

di Jean-Luc Godard 1991

18.30 *Germania anno zero*

di Roberto Rossellini 1948 (versione tedesca con sott. in francese)

20.30 *Allemagne 90 neuf zéro*

di Jean-Luc Godard 1991

21.30 *Germania anno zero*

di Roberto Rossellini 1948 (versione tedesca con sott. in francese)

Giovedì 22 giugno 2023

“Due film di Joris Ivens”

20.30 *Regen* di Joris Ivens 1929

21.00 *Une histoire de vent (Io e il vento)* di Joris Ivens 1989

Venerdì 23 giugno 2023

“Walerian Borowczyk, peccati surreali di un virtuoso e note a margine”

20.30 *Les Astronautes* di Walerian Borowczyk e Chris Marker 1959

20.45 *Escargot de Venus* di Walerian Borowczyk 1975

21.00 *Infernal Symphony* di Walerian Borowczyk 1984

21.30 *Goto l'île d'amour* di Walerian Borowczyk 1971

Sabato 24 giugno 2023

“Harold Lloyd: un genio!”

17.00 *The Freshman (Viva lo sport)* di Sam Taylor e Fred C. Newmeyer 1925

18.15 *Billy Blazes, Esq.* di Hal Roach 1919

18.30 *Bumping into Broadway* di Hal Roach 1919

19.00 *The Cat's Paw (Zampa di gatto)* di Sam Taylor 1934

21.00 *Safety Last (Preferisco l'ascensore)* di Sam Taylor e Fred C. Newmeyer 1923

Martedì 27 giugno 2023

19.00 *A sailor made man (Lupo di mare)* di Fred C. Newmeyer 1921

20.00 *Dr. Jack* di Fred C. Newmeyer 1922

20.30 *Speedy (A rotto di collo)* di Ted Wilde 1928

Mercoledì 28 giugno 2023

17.00 *Never Weaken (Viaggio in paradiso)* di Fred C. Newmeyer 1921

17.30 *An Eastern Westerner* di Harold Roach 1920

18.00 *Ask Father* di Hal Roach 1919

18.30 *Feet First (Piano coi piedi)* di Clyde Bruckman 1932

20.00 *Haunted spooks (Il castello incantato)* di Hal Roach 1920

20.30 *Why Worry? (Perché preoccuparsi?)* di Sam Taylor e Fred C. Newmeyer 1923

21.30 *Movie crazy (Follie del cinema)* di Clyde Bruckman 1932

Govedì 29 giugno 2023

“*Germania anno zero da vedere e rivedere, con JLG*”

17.00 *Allemagne 90 neuf zéro* di Jean-Luc Godard 1991

18.30 *Germania anno zero*

di Roberto Rossellini 1948 (versione tedesca con sott. in francese)

20.30 *Allemagne 90 neuf zéro* di Jean-Luc Godard 1991

21.30 *Germania anno zero*

di Roberto Rossellini 1948 (versione tedesca originale con sott. in francese)

Venerdì 30 giugno 2023

“*Jean Cocteau, l’immortale leggenda*”

18.30 *Le sang d’un poète* di Jean Cocteau 1930

19.30 *La Villa Santo Sospir* di Jean Cocteau 1952

20.30 *Orphée* di Jean Cocteau 1949

22.30 *Le Testament d’Orphée* di Jean Cocteau 1960



Piane di Bronzo, Tuscania, 2016. Giovanni Cozzani in una fotografia di Pino Bertelli.

Fino al 30 settembre 2023, si può visitare, presso il Centro Culturale La Camera Verde, (via Giovanni Miani n.20, 20a, 20b - 00154 Roma), la mostra: EN PLEIN AIR di Giovanni Cozzani (1943-2022). A cura di Gians